

IN AUTUNNO I PRIMI SEGNI DELLA PRIMAVERA

di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.

Un po' ce l'aspettavamo. Archiviata, se non la diffusione, almeno la pericolosità del Covid, che suscitava paura e generava limitazioni negli spostamenti, speravamo che la veglia di quest'anno facesse registrare una partecipazione superiore alla media. Ad alimentare il nostro ottimismo c'erano anche altri due significativi fattori: la coincidenza dell'evento con il pomeriggio che precedeva immediatamente il fine settimana e le previsioni meteorologiche favorevoli. E così è stato.

Siamo tornati, dunque, a rivedere occupate tutte le sedie posizionate sull'ampia spianata della chiesa all'aperto di San Pio da Pietrelcina, con l'unico rammarico di non aver potuto garantire la stessa comodità alle diverse centinaia di pellegrini che sono giunti sul posto per le ultime liturgie. L'attesa in preghiera della festa liturgica del nostro Santo, dunque, quest'anno ha rappresentato una vera e propria rinascita. Non solo sotto l'aspetto dei numeri delle presenze. C'è stata anche una rinnovata attenzione mediatica, i cui effetti si sono visti nelle

settimane seguenti, con consistenti arrivi di devoti di Padre Pio, anche nei giorni infrasettimanali. In tanti si sono fermati a pregare dinanzi all'insigne reliquia del suo corpo, hanno affollato le nostre sale confessioni e hanno partecipato alle Messe, accostandosi alla mensa eucaristica. Paradossalmente, ispirati anche dal clima favorevole, potremmo parlare di una nuova primavera, che si rivela ai nostri occhi proprio mentre il calendario ci introduce nella stagione autunnale.

Mi riferisco, ovviamente, a una primavera dello spirito, che sta cominciando a sorgere nel cuore dell'umanità e che potrà rivelare i suoi benefici effetti per tutto il prossimo triennio, in cui commemoreremo gli 800 anni di alcuni eventi significativi: la firma della Regola bollata, concessa da Papa Onorio III a Francesco e ai suoi frati minori, l'istituzione del presepe a Greccio, la stigmatizzazione del Santo di Assisi, la composizione del Cantico delle creature e la sua salita al Cielo. Le varie iniziative celebrative costituiranno certamente un forte richiamo alla radicalità evangelica, che ha rappresentato e può ancora realizzare la vera riforma della Chiesa,

sempre bisognosa di un continuo rinnovamento, più che nella sua struttura organizzativa, nell'intimo di ciascuno dei suoi componenti, nel cuore di ogni uomo. Questo lungo tempo di grazia "francescano" offerto al mondo provvidenzialmente incastona al suo interno il prossimo Anno Santo del 2025, che offrirà ulteriori occasioni di conversione e di rinascita nella fede.

Non a caso la *Lettera programmatica* del nostro Santuario di San Giovanni Rotondo per il quadriennio 2023-2026, il tema della novena e della veglia di quest'anno, sono stati ispirati proprio a questo percorso, nel quale l'esempio di vita, gli insegnamenti e l'intercessione di san Pio da Pietrelcina potranno costituire incisivi aiuti per cogliere, con profitto spirituale, i frutti di questa generosa offerta di grazia che ci viene offerta dal Signore attraverso la Chiesa.

È un'occasione da non sprecare: per noi pastori, chiamati ad avere le braccia sempre tese per porgere la misericordia divina, e per ogni credente, costantemente bisognoso di rialzarsi da ogni caduta della propria personale *via crucis*. ■

© Riproduzione Riservata

